

REPORT dell'incontro

"Web Reputation, come tutelarsi?"

Conferenza aperta al pubblico

Anfiteatro della SUPSI a Lugano-Manno

Tenutasi mercoledì 4 novembre - ore 17.30

Reputazione, privacy e proprietà al tempo del web La tutela della web reputation, un tema delicato.

**Se ne è parlato con
gli avvocati Edy Salmina, Sveva Antonini, Luca Mazzanti e l'Ing. Alessandro Trivilini**

Si è tenuto mercoledì 4 novembre, l'incontro **"Web Reputation, come tutelarsi?"**, nella **Sala Anfiteatro della SUPSI a Lugano-Manno**, dove professionisti del settore legale ed informatico si sono confrontati sulla legalità ai tempi del web, **in due ore di dibattito ricco di scambi con il pubblico.**

Sono intervenuti **l'Avv. Edy Salmina**, autore di numerosi contributi scientifici in ambito di diritto penale, diritto dei media e privacy; **l'Avv. Luca Mazzanti** che si occupa, in particolare, di diritto penale d'impresa e di diritto penale tributario; **l'Avv. Sveva Antonini**, specializzata nella proprietà intellettuale dal 2003, oggi responsabile del Dipartimento legale di Red Points ed autrice di pubblicazioni in tema di diritto d'autore e media; **l'Ing. Alessandro Trivilini**, docente di ingegneria del software e responsabile del Laboratorio di informatica forense della SUPSI. Autore di libri e pubblicazioni scientifiche sul tema della sicurezza informatica, ha lavorato per alcuni anni in Silicon Valley in qualità di sviluppatore di software nel campo della sicurezza aeroportuale.

REPORT INTERVENTI

Ing. Alessandro Trivilini

La condizione principale per poter « sparire » dal web, prima degli strumenti tecnici, è la consapevolezza di esistere all'interno del web. La nostra reputazione online si costruisce e si alimenta ogni volta che noi interagiamo con il web, attraverso le ricerche sui motori di ricerca, commentando immagini e video sui social network. Insomma, citando il titolo di un libro recente sulla storia di Edward Snowden, non ci sono più luoghi, persone o cose che si possano nascondere in rete : « No place to hide ». Ogni attività che facciamo in rete lascia delle tracce digitali di cui l'utente né conosce né immagina.

I dati digitali che le persone producono e divulgano spontaneamente in rete hanno un valore non solo strategico-politico, ma anche economico di forte interesse commerciale.

Per questo motivo è fondamentale un'alfabetizzazione digitale di base, grazie alla quale è possibile conoscere come gli strumenti informatici di ultima generazione trovano, organizzano e divulgano le nostre informazioni digitali in rete. Ci troviamo di fronte alla prima vera generazione di nativi informatici, che però non conosce ancora con esattezza gli strumenti che usa. È necessaria quindi un'educazione e una sensibilizzazione a questi potenti strumenti.

Bisogna anche sapere che oggi esistono le condizioni e gli strumenti (servizi) informatici affinché un contenuto digitale non gradito possa essere «accompagnato virtualmente» verso la sua **disintossicazione**. Gli avvocati iniziano adesso ad avvicinarsi al contesto informatico, avendone capito il grosso potenziale e le grandi problematiche. Infatti si ipotizza che nel futuro prossimo avvocati e informatici lavoreranno sempre più a stretto contatto.

Avv. Luca Mazzanti

I dati che compaiono nella rete possono riemergere anche dopo svariati anni, e questo a insaputa o contro la volontà dell'utente. La lesione al diritto all'onore e alla reputazione si può realizzare anche attraverso internet e anche dopo molto tempo. Ci sono molti casi concreti che possono testimoniare di questo. Come può il diritto penale emendare queste situazioni ?

L'avv. Luca Mazzanti spiega come il codice penale abbia dovuto affrontare delle nuove situazioni e come le abbia dovute risolvere per fare in modo di includere anche internet nelle sue definizioni. In particolare ha evidenziato il problema della competenza territoriale e dell'individuazione del soggetto responsabile del reato. Il problema deriva soprattutto dal fatto che il codice penale, nel caso della lesione del diritto all'onore, parla soprattutto di stampa, ma stampa e internet non sono sempre la stessa cosa: il concetto di stampa non è sempre facilmente traducibile con il concetto di online, di web, anche perché i due operano in modo diverso.

L'avv. Mazzanti rilancia la discussione con uno spunto sul sequestro preventivo come modo per evitare il protrarsi dell'azione diffamatoria e sottolinea la difficoltà di conciliare i bisogni di protezione che arrivano dal web e la legislazione che non riesce sempre a rispondere esaustivamente a queste problematiche.

Avv. Edy Salmina

La società moderna è cambiata, così come sono cambiati i suoi strumenti di comunicazione, i suoi valori e i concetti che la definiscono. E dunque cambiato anche il concetto di reputazione, e bisogna tenerne conto prima di parlare di tutela giudiziaria. Nella società del web il concetto di reputazione si è molto ridefinito ed è diventato estremamente fluido. Le persone oggi sono coscienti del fatto di costruire la propria immagine, quindi la propria reputazione, attraverso i social media e la loro interazione con il web, e, quindi, dovrebbero anche essere coscienti delle possibili conseguenze.

L'avv. Salmina ha evidenziato il quadro normativo svizzero che regola il contrasto ai reati contro l'onore commessi attraverso il web e i social media. Al proposito, ha evidenziato come ci siano anche dei potenziali conflitti tra diversi diritti, facendo l'esempio delle difficoltà poste dall'anonimato e del principio di tutela delle fonti.

Conclude facendo una riflessione su come le armi della giustizia non siano spuntate per combattere abusi sulla rete, anzi, ma che l'educazione e la sensibilizzazione a internet giochino un ruolo fondamentale.

Avv. Sveva Antonini

L'avv. Sveva Antonini, in conclusione della Conferenza, presenta e spiega il funzionamento di Red Points, un'azienda innovativa nella tutela del patrimonio digitale. Nata nel 2011, con sedi in diverse città europee, è composta da un team di avvocati esperti in proprietà intellettuale e diritto penale e informatici specializzati.

Red Points si avvale di un innovativo software in grado di monitorare, localizzare e gestire la rimozione e de-indicizzazione da Google dei contenuti lesivi del diritto all'immagine e del diritto all'oblio di persone e aziende.

Le principali tematiche affrontate da Red Points sono la diffamazione, notizie datate, violazioni della privacy, il porn revenge, pagine e profili falsi sui social networks, copyright e uso illecito del marchio nella rete.

Se oggi nell'era digitale è vero che " if you are not in Google, you don't exist" è necessario chiederci anche come si esista in Google una volta inserito il nostro nome e cognome.

Infatti una notizia o un dato una volta entrati nella rete sono permanenti (a meno appunto che qualcuno non intervenga), sono accessibili da tutti e da qualsiasi parte del pianeta e riproducibili all'infinito senza autorizzazione o addirittura nella totale incosapevolezza del diretto interessato.

Ecco perchè Red Points, unendo competenze informatiche e legali, ha creato un rimedio unico volto a ripulire il web almeno, come da tutti richiesto, per le prime 3 pagine del motore di ricerca Google, statisticamente quelle lette da chi cerca una informazione in merito ad una persona fisica o azienda e oltre le quali difficilmente ci si spinge.

Ufficio Stampa:

LABORATORIO DELLE PAROLE

Francesca Rossini - Spazio 1929 – Via Ciseri 3 – 6900 Lugano

Mob: 077 417 93 72 - francesca.rossini@laboratoriodelleparole.net

www.laboratoriodelleparole.net